

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

GESTORE: VISCOLUBE S.p.A. – C.F. 00818740151

SEDE LEGALE: via Tavernelle 18 – Pieve Fissiraga

STABILIMENTO SITO IN: via Monti Lepini n. 180 – Ceccano (FR)

RESPONSABILE IPPC: dott. Ing. Marco Micheli

RAPPRESENTANTE LEGALE: dott. ing. Marco Micheli

DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di:

- Ceccano (FR) via Monti Lepini n. 180 come meglio individuato al foglio 1 particelle 29 sub 5 e 6, 421, 467, 468, 469, 215, 249, 251, 281, 282, 422, 424, 434, 441, 449, 135, 146, 238, 248, 254, 285, 286, 304, 453, 357, 360, 425, 429, 433;
- per l'attività IPPC identificata con codice 5.1: PRODUZIONE DI BASI LUBRIFICANTI MEDIANTE RIRAFFINAZIONE DI OLI LUBRIFICANTI USATI
- Le fasi dell'attività rilevanti e le attività tecnicamente connesse presenti nell'impianto, a cui si farà riferimento di seguito, sono le seguenti:

Rif.	Fase (di processo)
P1	PREFLASH 1 (Fase di PRETRATTAMENTO)

P2	PREFLASH 2/DEASFALTAZIONE CON PROPANO (Fase di CLEANING)
P3	VACUUM (Fase di FRAZIONAMENTO)
P4	HYDROFINISHING (Fase di FINISSAGGIO)

Rif.	Fase (Unità di supporto)
S1	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE EFFLUENTI (Impianto TAE)
S2	IMPIANTO DI PURIFICAZIONE GASOLI
S3	UNITA' DI PRODUZIONE IDROGENO
S4	IMPIANTO DI DEPARAFFINAZIONE CON TERRE
S5	IMPIANTO OLIO DIATERMICO
S6	IMPIANTO DI DEMINERALIZZAZIONE ACQUA
S7	UNITA' DI PRODUZIONE VAPORE E ACQUA CALDA
S8	TORCIA DI RAFFINERIA E BLOW DOWN
S9	IMPIANTO ACQUA DI RAFFREDDAMENTO
S10	PARCO STOCCAGGI DI RAFFINERIA
S11	PENSILINE DI CARICO E SCARICO
S12	CLEAN AIR – SISTEMI DI CAPTAZIONE E TRATTAMENTO REFLUI GASSOSI
S13	IMPIANTO DI COMPRESSIONE ARIA
S14	IMPIANTO ANTINCENDIO
S15	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA E GRUPPI ELETTOGENI

S16	CABINA DI RIDUZIONE METANO
S17	IMPIANTO DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DELL'AZOTO LIQUIDO
S18	IMPIANTO DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DELL'OSSIGENO LIQUIDO
S19	IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROPANO

Attività tecnicamente connesse			
Attività	Sigla	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali
DEPOSITO OLI USATI IN ATTESA DI CONFERIMENTO	DEPO	ATC 1	Il deposito si estende su una superficie scoperta di 3.289 m², con 14 serbatoi per una capacità di stoccaggio totale di 1.906 m³.

CONDIZIONI DA RISPETTARE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. prima di dare attuazione a quanto richiamato nel presente atto, deve darne comunicazione alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio. La suddetta comunicazione dovrà intervenire entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto.

2. da tale data, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 59/05, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Ceccano secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto;
3. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto.
4. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC.
5. dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;
6. dovrà sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
7. dovrà esercire l'impianto nel rispetto delle procedure di carattere gestionale previste nel sistema di gestione ambientale EMAS adottato, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento; il gestore tuttavia dovrà comunicare alla Provincia e alla Sezione Provinciale di Frosinone di Arpa Lazio eventuali cambiamenti riguardanti:
 - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
 - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno).

Dovrà inoltre trasmettere, unitamente alle informazioni che annualmente sono trasmesse ai suddetti Enti, copia della “Matrice di emissione, distribuzione, revisione Documenti di Sistema” dello Stabilimento nella versione aggiornata riportante quindi anche la lista aggiornata di tutte le istruzioni operative vigenti in Stabilimento

8. ha l’obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
9. al fine di consentire l’attività di controllo da parte degli Enti preposti, deve fornire tutta l’assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all’impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
10. dovrà garantire la custodia continuativa dell’impianto;
11. dovrà attenersi a tutto quanto riportato nella comunicazione effettuata ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i. in materia di incidenti rilevanti
12. dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all’Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Ceccano eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell’impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
13. dovrà preventivamente comunicare la cessazione di attività dell’impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. Dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

(Per quanto attiene le aree di stoccaggio, i contenitori ed ogni altro riferimento individuativo, si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria A Allegato B.22 che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

A1 Area di stoccaggio dei rifiuti (ATC)

La Viscolube S.p.A., e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore è autorizzata ad accettare, presso il sito in questione, a nome e per conto del COOU, da terzi i seguenti rifiuti individuati dal codice CER:

120106	Oli minerali per macchinari contenuti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107	Oli minerali per macchinari non contenuti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108	Emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni
120109	Emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni
130101	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130104	emulsioni clorurate
130105	emulsioni non clorurate
130109	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111	oli sintetici per circuiti idraulici
130112	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113	altri oli per circuiti idraulici
130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

130206	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301	Oli isolanti e termoconduttori di scarto, contenenti PCB
130306	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da 13 03 01
130307	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308	oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310	altri oli isolanti e termoconduttori di scarto
130401	Oli di sentina della navigazione interna
130402	oli di sentina delle fognature dei moli
130403	altri oli di sentina della navigazione
130501	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	fanghi da collettori
130506	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130801	Fanghi o emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802	Altre emulsioni
130899	Rifiuti non specificati altrimenti

Quantità di rifiuti stoccabile istantaneamente presso l'impianto: 1.906 mc

Quantità annuale massima gestibile presso il centro: 84.000 t in termini di olio usato rigenerabile.

Prescrizioni:

16. dei 14 serbatoi presenti nell'area di stoccaggio, 12 dovranno essere destinati allo stoccaggio di olio esausto in attesa di caratterizzazione (all'interno del bacino di contenimento individuato in planimetria riportata nell'allegato tecnico – di seguito planimetria - con MP1) e 2 allo stoccaggio di olio esausto rigenerabile da inviare alla raffineria (all'interno del bacino di contenimento individuato in planimetria MP2).

17. i carichi non compatibili con la rigenerazione vanno stoccati distintamente nei serbatoi del parco stoccaggi individuato con la sigla MP1 in attesa di disposizioni da parte del COOU. Il serbatoio 40S05 resterà inutilizzato tranne in caso di carichi aventi volumi compatibili con la capacità del serbatoio stesso pari a 33 mc”.

18. Il parco serbatoi su individuato non dovrà essere colmato per oltre il 90 % della capacità geometrica complessiva.

19. Ogni serbatoio dovrà essere sempre tenuto in massima efficienza attraverso ispezione visiva e spessimetrica secondo il programma decennale predisposto dalla società. In ogni caso la società dovrà avere cura che siano sempre efficienti:

- L’indicatore di livello esterno,
- Gli accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze
- Le scale, passerelle, passo d’uomo e parapetti,
- Lo scarico di fondo (alcuni serbatoi dotati anche di valvola a saracinesca e tutti dotati di disco cieco),
- Lo sfiato libero munito di filtro a carbone attivo per la normale respirazione del serbatoio legata sia ai movimenti dovuti all’escursione termica, sia alle fasi di carico/scarico della materia prima,
- Le valvole a sfera (o a globo) di intercettazione sulle tubazioni di movimentazione dell’olio esausto.

20. I bacini di contenimento dovranno essere sottoposti a prove di tenuta con cadenza semestrale ed, eventualmente, in caso di risultanze negative, sottoposti alle necessarie attività di ripristino.

21. La società dovrà tenere in massima efficienza la valvola di intercettazione posta all’esterno del bacino nonché i pozzetti di raccolta collegati alla fognatura meteorico oleosa dello stabilimento ed effettuare idonei controlli con cadenza semestrale.

22. L’area di stoccaggio dovrà essere mantenuta separata dalle altre aree dello stabilimento. La rete di separazione esistente (alta 2,7 mt) dovrà essere sottoposta a manutenzione ogni qual volta si registrino rotture.

- 23.** La pavimentazione nelle zone di scarico/carico degli oli dovrà essere sottoposta a verifiche, con cadenza almeno semestrale, al fine di verificare la tenuta della stessa. Dovrà, inoltre, essere verificata, sempre con cadenza almeno semestrale, la rete per la raccolta e il convogliamento dei reflui provenienti da tale zona, verso la fognatura meteorico oleosa dello stabilimento.
- 24.** La rete di raccolta delle acque meteoriche dovrà, in caso di dilavamento dalle superfici impermeabili, di sostanze connesse all'attività del Deposito potenzialmente inquinanti, essere deviata nella rete delle acque oleose, normalmente distinta dalla rete delle acque "bianche".
- 25.** La società dovrà mantenere in piena efficienza la segnaletica interna al centro di stoccaggio, sia verticale che orizzontale, al fine di consentire il corretto transito e scarico alle autobotti.
- 26.** Ogni zona dell'impianto dovrà essere individuata con apposita segnaletica nonché, relativamente alle zone di scarico dei rifiuti, dovrà essere apposta segnaletica riportante le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi.
- 27.** L'olio esausto non rigenerabile, deve essere inviato presso strutture terze su indicazione del COOU.
- 28.** Il centro di stoccaggio dovrà essere dotato di un apposito registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06; lo scarico dei rifiuti avviati verso la raffineria dovrà essere effettuato per partite omogenee di rifiuto stoccato nei serbatoi 40S13 e 40S14 da 500 mc cadauno emettendo un unico formulario con il codice CER 130208*.
- 29.** Le operazioni di manutenzione prescritte, dovranno essere opportunamente registrate e sottoposte a semplice richiesta, all'esame degli enti preposti al controllo.
- 30.** La caratterizzazione dell'olio esausto e delle emulsioni in arrivo dovrà essere effettuato come da indicazioni impartite dal COOU, per ogni carico, prima di essere avviato ai serbatoi 13 e 14 contenenti l'olio rigenerabile.
- 31.** Nel caso in cui il formulario di identificazione del rifiuto riporti la caratteristica H6, il carico in entrata dovrà essere respinto;

32. Nel caso in cui il formulario di cui sopra riporti le caratteristiche di pericolo H1,H2, H3A, H3B e H12, si dovrà procedere ad ulteriori accertamenti analitici.

33. il trasferimento dell'olio rigenerabile verso la raffineria dovrà essere accompagnato da formulario di identificazione rifiuto riportante il codice CER unico 130208* quale codice CER rappresentativo della composizione del serbatoio di stoccaggio;

34. Le partite di olio usato in arrivo al deposito con CER rientranti tra quelli elencati nella presente autorizzazione devono essere sottoposte ad un primo set di determinazioni analitiche tra quelle previste nella tabella 3 dell'allegato A dell'ex D.M. 392/96, arricchita con il parametro "Contenuto di acqua", nell'ambito delle quali devono essere obbligatoriamente effettuate le determinazioni del contenuto di acqua (massimo 15% in peso) e del PCB/PCT (massimo 25 mg/kg).

In caso di valori superiori ai limiti riportati per l'acqua e/o PCB/PCT, le suddette partite di olio devono essere isolate e meglio identificate su disposizione del COOU con codici CER associabili alle categorie 9 o 10 dell'all. G alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (rif.to principio di miscelazione ex D.Lgs. 152/06 per i rifiuti appartenenti alla stessa categoria dell'all. G).

Pertanto le partite di oli usati che sono conformi per acqua e PCB/PCT ai limiti suddetti restano identificate con codici CER della stessa categoria 8 e devono essere trasferite nei serbatoi di volume pari a 500 mc denominati "40S13" e "40S14", dove sono pertanto miscelate partite con diversi codici CER della stessa categoria, l'esito di codesta miscelazione dovrà avere attribuito il codice CER 130208*.

Sull'olio usato stoccato nei suddetti serbatoi 40S13 e 40S14 debbono essere effettuate tutte le determinazioni analitiche previste dall'ex. Tabella 3 dell'allegato A al D.M. 392/96 (arricchita del parametro contenuto di acqua con il limite massimo del 15% in peso) al fine di accertare e certificare tutti i requisiti di rigenerabilità dell'olio usato. Soltanto allora l'olio usato potrà essere trasferito, tramite oleodotto, allo stoccaggio della raffineria dello Stabilimento Viscolube di Ceccano.

A2. Rigenerazione degli oli esausti (Raffineria) - Attività IPPC

La società, e per essa il proprio legale rappresentante, nei limiti di quantità di 84.000 t/a, è autorizzata al trattamento dei rifiuti costituiti da oli esausti rigenerabili (operazione R9) aventi le seguenti caratteristiche merceologiche e provenienti dall'area di stoccaggio (deposito consortile) sopra autorizzata¹:

Parametri per l'eliminazione tramite rigenerazione	Valori minimi/massimi (Tabella 3 Allegato A DM 392/96)	Metodologia di campionamento	Metodologia di analisi
Densità a 15°C	max 0,920 kg/l	Il campionamento dell'olio usato da ATB o da serbatoi viene eseguito con il <u>Metodo UNI-NOM 1/86</u>	ASTM D 1298-NOM 166-07
Sedimenti totali	max 3,0% in peso		ASTM D 2273-NOM 171-07
Viscosità	min 1,8 °E a 50°C		ASTM D 445-NOM 172-07
PCB/PCT	max 25 mg/kg		UNI EN 12766/1/2/3
Cloro totale	max 0,5% in peso		ASTM 1317 – NOM 161-07
Zolfo	max 1,50% in peso		ASTM D 1552 – NOM 170-07
Diluenti	max 5,0% in volume		ASTM D 322 – NOM 39-07
Piombo + Zinco	max 4.000 mg/kg		ASTM D 5185
Cadmio + Cromo + Nichel +Vanadio	max 50 mg/kg		ASTM D 5185
N. Neutralizzazione	max 3,5 mg KOH/g		ASTM D 664 – NOM 86/88
N. Saponificazione	max 18,0 mg KOH/g		ASTM D 94 – NOM 163-03
Contenuto in acqua	max 15% in peso		ASTM D 95 – NOM 167-07

¹ E' comunque consentito il caso sporadico in cui il COOU invia partite di olio usato rigenerabile già sottoposto (da parte di laboratorio accreditato dal COOU) a tutte le determinazioni previste dall'ex. Tabella 3 dell'allegato A al D.M. 392/96 (arricchita del parametro contenuto di acqua con il limite massimo del 15% in peso) direttamente alla raffineria per la rigenerazione.

Presso la raffineria è autorizzato lo stoccaggio dell'olio esausto rigenerabile proveniente dall'area di stoccaggio dei rifiuti (A1), prima che lo stesso venga inviato a trattamento. La capacità massima istantanea dello stoccaggio autorizzata presso la raffineria è pari a: 3.932 mc. (Capacità geometrica dei serbatoi descritti nell'allegato tecnico).

Prescrizioni:

35. La caratterizzazione del rifiuto al fine di accertarne l'idoneità o meno alla rigenerazione secondo le specifiche su richiamate dovrà essere svolta secondo le indicazioni impartite contrattualmente dal COOU.

36. L'invio dell'olio esausto rigenerabile al deposito di stoccaggio della raffineria dovrà avvenire attraverso l'impianto di movimentazione di tipo fisso presente nello stabilimento.

37. L'olio esausto rigenerabile proveniente dal sito di stoccaggio, prima di essere inviato a trattamento, dovrà essere stoccato in quattro serbatoi dotati di doppio sistema di rilevazione di livello, mediante stadia e telelivello con segnale riportato in continuo sul sistema DCS, posizionato in sala controllo e controllato da monitor 24 ore su 24 (all'interno del bacino indicato in planimetria come MP3) di capacità geometrica pari a 3.932 mc.

38. Ogni serbatoio dovrà essere sempre tenuto in massima efficienza attraverso ispezione visiva e spessimetrica secondo il programma decennale predisposto dalla società. In ogni caso la società dovrà avere cura che siano sempre efficienti:

- L'indicatore di livello esterno,
- Gli accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze
- Le scale, passerelle, passo d'uomo e parapetti,
- Lo scarico di fondo con valvola a saracinesca per il drenaggio,
- valvola a saracinesca di intercettazione sulle tubazioni di movimentazione dell'olio esausto.

- Il sistema di collettamento e di convogliamento dei gas (Clean Air 1 per i serbatoi S03, S04, S05 per il relativo trattamento al forno 15F1 di seguito indicato e Clean Air 3 per il serbatoio S06).

39 I bacini di contenimento dovranno essere sottoposti a prove di tenuta con cadenza semestrale ed, eventualmente, in caso di risultanze negative, sottoposti alle necessarie attività di ripristino.

40. La società dovrà tenere in massima efficienza la valvola di intercettazione posta all'esterno del bacino nonché i pozzetti di raccolta collegati alla fognatura meteorico oleosa dello stabilimento ed effettuare idonei controlli con cadenza semestrale.

41. Il trasferimento dell'olio usato classificato come "rigenerabile" dal Deposito di cui sopra alla Raffineria deve avvenire mediante l'apposito oleodotto.

42. Ogni zona di stoccaggio dovrà essere opportunamente individuata con apposita segnaletica nonché, relativamente alle zone di scarico dei rifiuti, dovrà essere apposta segnaletica riportante le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi.

43. La raffineria dovrà essere dotata di apposito registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06. In considerazione delle difficoltà nella registrazione dei codici di rifiuto in entrata il codice di riferimento dovrà essere CER 130208*.

44. Oltre a quanto riportato al punto 43, l'olio usato rigenerabile, una volta entrato in raffineria, deve essere:

1. scaricato contabilmente, oltre che nel sistema informatico di titolarità del COOU, anche nel registro di carico/scarico rifiuti del deposito
2. caricato nel registro fiscale denominato "Registro di carico e scarico materie prime (olio esausto) Deposito Fiscale" della raffineria.

45. Le operazioni di manutenzione prescritte, dovranno essere opportunamente registrate e sottoposte a semplice richiesta, all'esame degli enti preposti al controllo.

46. Il prodotto finale, derivante dal processo di rigenerazione dovrà essere conforme alle specifiche di seguito riportate:

Parametro	Valori	Metodo
Colore (tipico)	L 0,5 - 2 per viscosità 20÷32 cst a 40°C	ASTM D1500
	L 2 - 3 per viscosità 32÷100 cst a 40°C	ASTM D1500
	L 3 - 5 per viscosità 100÷160 cst a 40°C	ASTM D1500
PCT/PCB	Max 5 ppm	UNI EN 12766
Numero di neutralizzazione	Max 0,1 mg di KOH/g	ASTM D 974
Punto di scorrimento	Max -3 °C	ASTM D 97
Infiammabilità Vaso Aperto	Min 220	ASTM D 92
Densità a 15°C	Max 0,885	ASTM D 4052
Indice di viscosità	Min 100	ASTM D 2270

La società è tenuta ad effettuare una serie di determinazioni analitiche sui lubrificanti semilavorati (vale a dire sul lubrificante a monte del processo di finitura mediante Hydrofinishing) allo scopo di prevenire eventuale prodotto finale non conforme, intervenendo in tempo reale sulla marcia degli impianti di produzione per correggere eventuali scostamenti dai valori di riferimento fissati per i semilavorati affinché sia garantita la qualità finale del prodotto.

Un accurato controllo analitico deve essere parimenti effettuato sull'olio base rigenerato durante la fase di finitura (idrogenazione) per ogni campagna di produzione.

A completamento del ciclo di finitura, tutta la partita del serbatoio contenente la base finita deve essere campionata ed analizzata, prima dell'uscita dalla raffineria per la successiva commercializzazione, per i parametri indicati nella tabella di cui sopra.

Nel caso in cui la singola partita di prodotto finale non risponda ai requisiti sopra richiamati in termini di contenuto massimo di PCT/PCB, dovrà essere avviata a rilavorazione presso lo stesso impianto di raffinazione. Nel caso in cui la singola partita di prodotto finale non sia conforme per altri parametri della tabella sopra riportata, che riguardano aspetti merceologici a ricaduta esclusivamente commerciale, la non

conformità verrà trattata come previsto nel Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000.

Inoltre con frequenza annuale dovrà essere determinato il contenuto di PNA mediante determinazione dell'estratto al dimetil solfossido secondo il metodo IP 346 per ogni tipologia di base lubrificante rigenerata prodotta verificando il rispetto del limite massimo del 3%.

A3 Aree dedicate a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dallo stabilimento

I rifiuti gestiti secondo le procedure previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 (Deposito temporaneo) dovranno essere stoccati presso le seguenti aree individuate nella Planimetria A Allegato B.22:

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie M²	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
RC1	Area coperta	=	169	area pavimentata connessa alla fognatura meteorico oleosa coperta mediante struttura metallica altezza max. 7,70 m circa	rifiuti pericolosi stoccati in fusti, big bag, bancali, containers e cassonetti
RC2	Area coperta	=	169	area pavimentata connessa alla fognatura meteorico oleosa coperta mediante struttura metallica altezza max. 7,70 m circa	rifiuti non pericolosi stoccati in fusti, bancali, big bag, containers e cassonetti
RS1	Area scoperta	Max 6 containers scarrabili da 30 m ³ ciascuno	149	area pavimentata scoperta connessa alla fognatura meteorico oleosa	rifiuti non pericolosi stoccati in containers, fusti, cassonetti e bancali
RS2	Area scoperta	Max 6 containers scarrabili da 30 m ³ ciascuno	151	area pavimentata scoperta connessa alla fognatura meteorico oleosa	rifiuti pericolosi stoccati in containers, fusti, cassonetti e bancali
RS3	Area scoperta*	=	49	area pavimentata scoperta connessa alla fognatura meteorico oleosa	fanghi provenienti dall'impianto TAE (rifiuti non pericolosi) stoccati in cisterne
RS5	Area scoperta	=	186	area pavimentata scoperta	rifiuti pericolosi e non pericolosi in contenitori stagni e/o dotati di bacini di contenimento

* Attualmente i rifiuti indicati per tale area (fanghi provenienti dall'impianto di trattamento acque effluenti) sono stoccati in 3 cisterne da circa 14 mc l'una, ma verrà aumentata la capacità di stoccaggio mediante l'installazione di 2 serbatoi fissi da 30 mc cadauno, in sostituzione delle cisterne.

Prescrizioni

47. Le aree di cui sopra dovranno essere facilmente individuabili attraverso l'apposizione di specifica cartellonistica e, per quanto possibile, delimitate attraverso cordoli o recinzioni.

48. Le aree di deposito dei rifiuti pericolosi dovranno essere coperte al fine di evitare il dilavamento dei rifiuti. In alternativa, la società dovrà utilizzare contenitori a chiusura stagna.

49. L'avvio dei rifiuti verso gli impianti autorizzati per le successive operazioni dovrà avvenire nel rispetto di quanto stabilito per il deposito temporaneo, dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06; in particolare la società rispetta il criterio temporale così come previsto dallo stesso art. 183, comma 1, lettera m).

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

(per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria B, riportata in Allegato B.20 che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 26 punti di emissione convogliata individuati nella planimetria B.

I valori limite di emissione sono quelli riportati nella tabella che segue.

Per i punti di emissione denominati E103 ed E104, vista la scarsa significatività non sono fissati limiti.

QUADRO EMISSIVO

N.	Provenienza	Portata	Temp. Emissione	Durata emiss.	Frequenza nelle 24 h	Totale ore anno emiss.	Sostanze inquinanti	Valori limite	Flusso di massa	Altezza emiss. Dal suolo	Diametro camino	Tipo impianto abbattimento
		(Nm ³ /h)	(°C)	(h) (S)	(n/g)	(h) (c)		(mg/Nm ³)	(g/h)	(m)	(m)	(*)
E1	Forno 15F1 fasi P1, P2,P3,P4,S1,S2,S12	22.007	232,0	24	Continua	8.400	NOx (espressi come NO2)	350	7703	57,5	0,625	P.T.
							SOx (espressi come SO2)	1200	26400			
							Polveri totali	20	440			
							Monossido di carbonio	100	2200			
							Sostanze organiche totali (come C)	20	440			
							Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	0,005 ¹	0,11			
E2	Forno 01H01 Fase P2	3.200	395,0	24	Continua	8.160	NOx (espressi come NO2)	350	1120	20,2	0,3	N.A.
E3	Forno 03F1 Fase P4	2.574	824,5	24	Continua	8.160	NOx (espressi come NO2)	350	901	19,5	0,243	N.A.
E4	Forno 04H1 Fasi P4 e S3	946	340,5	24	Continua	8.160	NOx (espressi come NO2)	350	331	22,0	0,136	P.T.
E5*	Torcia 08F1 Fasi P1, P2 e P4	106	220,0	24	Continua	8.760	SO2	n.a.	n.a.	70,0	0,25	P.T.
E6	Caldaia 06B1 Fase S7	3.365	196,5	24	Continua	840	NOx (espressi come NO2)	350	1175	18,0	0,24	N.A.
E14	Caldaia riscaldamento metano Fase S16	325	85,5	6	Continua	2.190	NOx (espressi come NO2)	350	114	5,0	0,316	N.A.
E101	Laboratorio chimico	3.000	40	7,35	Continua	1.918	IPA	0,01 ²	n.a.	6	0,25	C.A.
							Nebbie d'olio	0,5	n.a.			
E102	Laboratorio chimico	3.000	40	7,35	Continua	1.918	IPA	0,01 ²	n.a.	6	0,25	C.A.
							Nebbie d'olio	0,5	n.a.			
E103	Sala tecnica dell'unità trattamento acque effluenti ³	2000	40	7,35	Continua	1918	n.a.	n.a.	n.a.	5	0,049	C.A.
E104	Impianto trattamento acque effluenti ³	3500	50	24	Continua	8760	n.a.	n.a.	n.a.	6,5	0,071	C.A.
CA3	Clean Air III	2110					SOV ⁴ Classi I - V	100	211			C.A.
Ex ED1	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED2	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED3	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED4	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED5	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED6	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED7	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED8	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED9	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED10	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED11	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED12	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED13	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.
Ex ED14	40S01 – Serbatoio olio esausto	57					SOV ⁴ Classi I - V	100	5,7			C.A.

(*) C = ciclone, F.T. = filtro a tessuto, A.U. = abbattitore ad umido; A.D. = adsorbitore; A.S. = assorbitore; P.T. = postcombustore termico.

QUADRO SINOTTICO

Parametro/inquinante	Metodo standard di riferimento	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPA Lazio Sezione di Frosinone *
Portata	UNI 10169:2001	Semestrale ¹ Annuale ²	Rapporto di prova	Semestrale ¹ Annuale ²	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Velocità	UNI 10169:2001	Semestrale ¹ Annuale ²	Rapporto di prova	Semestrale ¹ Annuale ²	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Temperatura	UNI 10169:2001	Semestrale ¹ Annuale ²	Rapporto di prova	Semestrale ¹ Annuale ²	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Tenore volumetrico ossigeno	UNI 9968:1992 ³	Semestrale ¹	Rapporto di prova	Semestrale ¹	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale ⁴	Rapporto di prova	Semestrale ⁴	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Sostanze organiche totali come C	UNI EN 12619:2002 ⁵	Semestrale ⁴	Rapporto di prova	Semestrale ⁴	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
	UNI EN 13526:2002 ⁶				
Ossidi di zolfo (Come SO ₂)	D.M. 25.08.2000 ⁸ (Allegato 1)	Semestrale ⁴	Rapporto di prova	Semestrale ⁴	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Ossidi di azoto (come NO ₂)	D.M. 25.08.2000 ⁹ (Allegato 1)	Semestrale ¹	Rapporto di prova	Semestrale ¹	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Monossido di carbonio	UNI 9968:1992 ⁷	Semestrale ⁴	Rapporto di prova	Semestrale ⁴	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
IPA	D.M. 25.08.2000 (Allegato 3)	Annuale ²	Rapporto di prova	Annuale ²	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Diossine e Furani	EN 1948-1:2006 EN 1948-2:2006 EN 1948-3:2006	Semestrale ¹⁰	Rapporto di prova	Semestrale ¹⁰	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
SOV (Composti organici volatili non metanici)	13649:2002	Annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Nebbie d'Olio	Campionamento: UNI EN 13284-1:2003 Determinazione: NIOSH 5026/94	Annuale	Rapporto di prova	Annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata

* Il campionamento relativo ai punti di emissione è puramente indicativo. Arpa Lazio si riserva di effettuare i campionamenti di competenza in base alle risultanze contenute nei report periodici inviati dal Gestore ed alla tipologia dell'emissione.

¹ Per le emissioni E1, E2, E3, E4, E6, E14.

² Per le emissioni diverse da quelle di cui alla nota 1 con esclusione dell'emissione E5

³ È ammesso l'uso di analizzatori elettrochimici tarati e verificati secondo UNICHIM 193/2000, ovvero di analizzatori conformi alla norma 14789:2006 preventivamente tarati e verificati

⁴ Per l'emissione E1

⁵ Per concentrazioni < 20 mg/mc

⁶ Per concentrazioni = 20 mg/mc

⁷ È ammesso l'uso di analizzatori elettrochimici tarati e verificati secondo UNICHIM 193/2000, ovvero di analizzatori NDIR conformi alla norma UNI EN 15058:2006 preventivamente tarati e verificati o tarati e verificati secondo UNICHIM 189/1999

⁸ È ammesso l'uso di analizzatori specifici tarati e verificati prima dell'uso.

⁹ È ammesso l'uso di analizzatori elettrochimici tarati e verificati secondo UNICHIM 193/2000, ovvero di analizzatori conformi alla norma UNI EN14792:2006 o 10878:2000 preventivamente tarati e verificati

¹⁰ Per l'emissione E1

La frequenza di monitoraggio, gli analiti ed i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale, all'Arpa, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio sotto riportato ed approvato.

Prescrizioni

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

50. i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo rappresentano, per gli impianti considerati, il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera, con riferimento ai limiti di concentrazione;

51. gli impianti devono essere eserciti e mantenuti in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

52. i sistemi di abbattimento degli inquinanti devono essere mantenuti in perfetta efficienza. La Ditta deve dare evidenza delle attività di manutenzione nel rispetto delle Istruzioni Operative adottate. Annualmente la Viscolube S.p.A. si impegna a trasmettere all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone una lista riepilogativa delle citate Istruzioni Operative con l'indice di revisione corrente;

53. qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la necessità di procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi.

54. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanza odorigene, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento;

55. lo sbocco dei condotti dovrà essere rivolto verso l'alto e tale da garantire la migliore dispersione dell'effluente gassoso in atmosfera;

56. le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nel punto 7 della norma UNI 10169:2001. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO. La sigla identificativa dei punti di emissione indicata nella planimetria B deve essere visibilmente riportata sui camini.

57. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nel punto 6.2 della norma UNI 10169:2001.

Monitoraggi periodici

58. ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti dovrà essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;

59. determinare tutti i parametri riportati nel quadro emissivo e con la periodicità di cui al Quadro Emissivo;

60. la Ditta deve comunicare alla Regione Lazio ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;

61. per l'effettuazione degli autocontrolli adottare le metodiche contenute nella normativa tecnica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

62. la Ditta dovrà controllare lo stato di vigenza delle normativa tecnica prescritta;

63. previa approvazione del competente Servizio di ARPALAZIO potrà essere autorizzata l'adozione di metodi di prova alternativi a quelli ufficiali prescritti;

64. concordare con ARPALAZIO la procedura di taratura della termocoppia utilizzata per rilevare il dato di temperatura all'interno della camera di combustione del forno 04H1.

65. trasmettere, unitamente alla dichiarazione ambientale redatta ai fini EMAS, alla Regione Lazio, alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, alla Provincia di Frosinone ed al Comune di Ceccano gli esiti degli autocontrolli effettuati, allegando i relativi rapporti di

prova firmati da tecnico abilitato e validati dalla Ditta stessa con verifica di conformità ai limiti di emissione.

66. La società nell'ambito del sistema di gestione ambientale già registrato EMAS, dovrà prevedere idonee registrazioni relativamente a:

- i dati relativi ai controlli previsti nell'autorizzazione;
- ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria, straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto);
- la data e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sui sistemi di contenimento delle emissioni.

67. La società al fine di ridurre al minimo le emissioni fuggitive dovrà effettuare il controllo/manutenzione delle apparecchiature di processo e di supporto al processo, comprese valvole, pompe, tubazioni serbatoi etc. secondo la cadenza stabilita da un apposito piano e con le modalità descritte da opportune Istruzioni Operative (ISOP). Il piano dovrà essere a disposizione presso il reparto manutenzione dello Stabilimento. Il processo dovrà essere tenuto sotto controllo mediante il monitoraggio in continuo di parametri significativi quali livelli, pressione, temperatura e portate. Il monitoraggio dovrà essere effettuato mediante:

- strumentazione da campo le cui indicazioni sono sorvegliate dal personale operativo sempre presente in stabilimento
- sistema di controllo da remoto le cui indicazioni dovranno essere interfacciate su apposito PC posto in sala controllo.

Monitoraggi in continuo

68. Conformemente a quanto dichiarato dalla Viscolube S.p.A. nel PMeC presentato, gli analizzatori per la determinazione in continuo, sul punto di emissione E1, dei parametri Polveri, NOx ed SOx, ai quali dovrà essere aggiunto l'analizzatore per l'ossigeno ed una sonda per la rilevazione della temperatura dei fumi, dovranno essere conformi a quanto

riportato al punto F. dell'Allegato II al D.M. 31.01.2005 e nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06.

Pertanto gli analizzatori dovranno essere certificati da Enti nazionali o esteri riconosciuti purché l'atto di certificazione sia corredato da rapporti di prova in cui siano indicati: il campo di misura, il limite di rilevabilità, la deriva di zero e la deriva di span, il tempo di risposta e la disponibilità dei dati sul lungo periodo ovvero, a produrre certificazioni per il Sistema di Misura Automatico (AMS) che attestino la conformità dello stesso alla procedura QAL 1 di cui alla norma UNI EN 14181:2005 che per quanto riguarda l'incertezza estesa fa riferimento alla norma UNI EN ISO 14956:2000.

La Ditta deve concordare con la Sezione ARPALAZIO di Frosinone la periodicità delle operazioni di calibrazione strumentale degli analizzatori utilizzati nei sistemi estrattivi ed a comunicare con congruo anticipo, alla stessa Sezione a) la data di inizio delle operazioni di taratura degli analizzatori in situ che forniscono una misura indiretta del valore di concentrazione e b) di concordare con la stessa Sezione la data per la verifica di accuratezza delle misure ottenute con analizzatori di tipo estrattivo o, nel caso in cui la Sezione ARPA di Frosinone non fosse disponibile, la data in cui la Ditta stessa effettuerà tale attività.

La citata verifica (IAR) deve essere condotta con le modalità di cui al punto 4.4. dell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06.

In alternativa la Ditta può concordare con l'autorità tecnica competente per il controllo le procedure riguardanti il controllo di qualità (QALs) utilizzando i criteri di cui alla QAL 2, QAL 3 e AST della norma UNI EN 14181:2005.

Dopo dodici mesi dalla messa in funzione del sistema di rilevamento in continuo delle emissioni e su indicazione della società, si stabilisce, in funzione delle prestazioni effettivamente conseguibili dall'impianto, un livello soglia di attenzione come media giornaliera per i parametri SO_x, NO_x e Polveri, riferiti al gas secco, a un tenore volumetrico di ossigeno pari al 3% ed alle condizioni normali con T pari a 273,15 °K e P uguale a 101,3 KPa. Il livello soglia di attenzione, per l'emissione E1, deve intendersi quale soglia posta ai fini dell'autocontrollo aziendale e livello di garanzia di funzionamento ottimale dell'impianto che, se superato, deve comportare l'adozione di

misure e/o interventi gestionali tesi ad evitare un ulteriore peggioramento emissivo, nonché il superamento del limite orario di emissione di un fattore superiore a 1,25 del valore riportato nel quadro emissivo.

Al fine di garantire la qualità dei dati (punto 3.1. Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06), la VISCOLUBE S.p.A. deve predisporre una idonea procedura operativa inerente la corretta rilevazione del dato.

Nella procedura va riportato per ogni analizzatore:

1. Scopo e campo di applicazione
2. Responsabilità
3. Procedura d'uso
4. Manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria
5. Taratura e verifica di buon funzionamento
6. Modulistica

Per le fasi di verifica e taratura dettagliare nella procedura e per ogni analizzatore:

- Le attività relative alla verifica periodica della risposta strumentale su tutto il campo di misura (prove fuori campo)
- Le attività di calibrazione (modalità operative e sistemi adottati es: bombole a conc. pari a xxx ppm, con indicazione dei fattori adottati per ricondurre il risultati alle u.m. normate)
- Le attività di taratura per gli analizzatori in situ con misura indiretta e la gestione delle stesse
- Le attività di verifiche in campo per tutti gli analizzatori
- L'attività di archiviazione

La citata procedura deve dettagliare inoltre le attività inerenti gestione, taratura e verifica delle apparecchiature che costituiscono il sistema di misure accessorie.

Ogni attività di taratura, calibrazione, verifica e manutenzione deve essere rintracciabile con l'ausilio di apposita modulistica.

Le attività di taratura devono essere condotte anche sul termometro utilizzato per la rilevazione del dato di temperatura dei fumi, utilizzando un termometro campione di riferimento munito di certificato di taratura rilasciato da un centro accreditato SIT o equivalente.

Monitoraggio ambientale

69. Al fine di quantificare le emissioni diffuse provenienti dallo stabilimento, la Ditta deve effettuare semestralmente in periodi stagionali significativi ed in quattro punti ubicati esternamente al perimetro aziendale, la determinazione della concentrazione di odore emesso all'esterno adottando il metodo contenuto nella Norma UNI EN 13725:2004.

La Ditta deve comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare la citata determinazione.

I relativi rapporti di prova corredati da apposita relazione dovranno essere trasmessi unitamente alla dichiarazione ambientale redatta ai fini EMAS, alla Regione Lazio, alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, alla Provincia di Frosinone ed al Comune di Ceccano salvo quanto diversamente specificato nel quadro sinottico e nel piano di monitoraggio e controllo.

C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

(Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, e i sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque

di falda, si deve tenere in considerazione quanto riportato nelle planimetrie C.1 e C.2 che si allegano al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Presso l'impianto in questione sono autorizzati 2 scarichi finali (SF1 e SF2) che confluiscono nella fognatura del Consorzio ASI, 3 punti di scarico di acque meteoriche (MN1, MN2, MN3), che di seguito si specificano, ed un ulteriore punto di scarico relativo alle acque meteoriche (piovane), del canale di guardia posto a monte del bacino di landfarming nel canale di gronda ASI (rif. Autorizzazione Prov. Di Frosinone prot. 110339 del 04/05/07)

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
SF1	X	Y
	-33981	72853
Modalità di scarico	Continuo	
Tipologia	Acque di processo da impianto di Trattamento Acque Effluenti	
Recettore	Fognatura ASI	
Portata media m ³	Giornaliera	Annua
	1239	452238
Impianto di trattamento	Impianto trattamento acque effluenti (fase S1)	
Trattamento Fanghi	NO	
Misuratore di portata:	Ad ultrasuoni	
Campionatore automatico:	Temporizzato (gestito e sigillato dal Consorzio ASI)	

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
SF2	X	Y
	-33981	72853
Modalità di scarico	Continuo	

Tipologia	Acque di emungimento provenienti dalla barriera idraulica dello stabilimento	
Recettore	Fognatura ASI	
Portata media m ³	Giornaliera	Annua
	N.A.	N.A.
Impianto di trattamento	Sistema abbattimento carboni attivi	
Trattamento Fanghi	NO	
Misuratore di portata:	Ad induzione magnetica	
Campionatore automatico:	Temporizzato (gestito e sigillato dal Consorzio ASI)	

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
MN1	X	Y
Pozzetto esterno al parcheggio	-34096	71531
Provenienza contaminazione	N.A.	
Superficie dilavata (mq)	2.149	
Tipologia superficie	Impermeabile	
Recettore	Corso d'acqua superficiale artificiale	
Nome recettore	Canale gronda del Consorzio ASI	
Impianto di trattamento	N.A.	
Vasca di accumulo (mc)	N.A.	
Quantità acqua trattate	N.A.	

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
MN2	X	Y
Pozzetto esterno raffineria	-34202	71403
Provenienza contaminazione	N.A.	
Superficie dilavata (mq)	9.341	
Tipologia superficie	Impermeabile	
Recettore	Corso d'acqua superficiale artificiale	

Nome recettore	Canale gronda del Consorzio ASI
Impianto di trattamento	Impianto di trattamento acque reflue di prima pioggia
Vasca di accumulo (mc)	50
Quantità acqua trattate	primi 5 mm

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss- Boaga	
MN3	X	Y
Pozzetto esterno deposito (ATC1)	-34079	71568
Provenienza contaminazione	N.A.	
Superficie dilavata (mq)	1.692	
Tipologia superficie	Impermeabile	
Recettore	Corso d'acqua superficiale artificiale	
Nome recettore	Canale gronda del Consorzio ASI	
Impianto di trattamento	impianto trattamento acque reflue	
Vasca di accumulo (mc)	40	
Quantità acqua trattate	N.A.	

Lo scarico in fognatura consortile dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel “Regolamento per l’immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento” approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994.

Fatto salvo quanto sopra ed eventuali limiti maggiormente restrittivi imposti o imponibili dal suddetto Consorzio, lo scarico finale dovrà rispettare i limiti richiamati nella tabella 3 dell’allegato 5 al D.Lgs. 152/06 per scarico in rete fognaria relativamente ai punti denominati SF1 e SF2.

Eventuali sospensioni o revoche dell'autorizzazione all'accesso alle reti consortili, dovranno essere comunicate entro 24 ore alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio.

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale, all'Arpa e al consorzio ASI, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio sotto riportato ed approvato.

Prescrizioni:

70. La vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 24 ore attraverso il rilancio delle stesse acque in capo all'impianto di trattamento acque effluenti per il necessario trattamento, ovvero, qualora ciò non fosse possibile, attraverso l'avvio delle stesse, come rifiuti, presso impianti autorizzati;

71. La rete fognaria delle acque oleose provenienti dalle zone segregate (sia del deposito che della raffineria) dovrà essere tenuta in piena efficienza. Le acque raccolte, previo recupero della parte oleosa che verrà rimessa in capo all'impianto di raffinazione, dovranno essere avviate all'impianto di trattamento delle acque effluenti, ovvero, qualora ciò non fosse possibile, avviate, come rifiuti, presso impianti autorizzati.

72. La società dovrà garantire la necessaria manutenzione ordinaria e la pulizia del canale consortile secondo modalità che verranno concordate con lo stesso Consorzio ASI, presso cui pervengono le acque di seconda pioggia lungo tutto il perimetro confinante con la proprietà dell'azienda e comunque, per almeno 50 ml sia a monte, sia a valle, dei punti individuali di scarico;

73. La società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.

74. La società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

75. La società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;

76. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;

77. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque.

78. Con cadenza annuale dovrà essere verificata la presenza negli scarichi degli analiti richiamati nella tabella 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla parte terza del D. L.vo 152/2006

79. Nel punto SF2, interessato da attività di bonifica (Progetto approvato ed autorizzato dal Comune di Ceccano con atto n. 5471 del 26.03.04 e con atto n. 390 del 13.03.06), e per tutto il periodo necessario alla bonifica stessa, le analisi dovranno riguardare i parametri di cui al D.M. 471/99 e dovranno essere effettuate con le modalità e la frequenza previste dal progetto approvato e finora applicate.

Acque di falda

80. Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio delle acque di falda provenienti dalla barriera idraulica e dalla rete piezometrica di Stabilimento, dovrà attenersi a quanto richiamato nel piano di monitoraggio approvato ai sensi del D.M. 471/99 e s.m.i nell'ambito delle attività di bonifica con misure di messa in sicurezza del Sito.

81. La società dovrà, in ogni caso, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2°/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.

D - RUMORE

Non avendo il comune di Ceccano provveduto alla zonizzazione acustica del territorio, e in attesa di tale adempimento, i limiti da rispettare sono quelli richiamati nell'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 01.03.91 e s.m.i. riferiti all'art. 2 tab. II del D.M. 1444/68 di seguito riportati per la zona "Tutto il territorio nazionale":

70dB (A) (giorno) / 60dB (A) (notte).

Eventuali valori rilevati sul perimetro superiori al valore di 60 db (A) notturni e comunque inferiori a 65 db (A) sono tollerati soltanto se registrati in punti dove non insistono abitazioni civili.

Prescrizioni:

82. In merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;

83. Dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato , una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Ceccano .

84. Nel caso in cui il Comune di Ceccano provveda all'approvazione della zonazione acustica del proprio territorio, la società dovrà attenersi ai limiti nella stessa previsti.

E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti presso i siti di stoccaggio e in fase di invio alla raffineria la società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

85. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di Primo Intervento.

86. Intercettare le acque meteoriche che scaricano direttamente dallo Stabilimento nel canale di gronda del Consorzio ASI attraverso l'invio delle stesse verso l'impianto di trattamento degli effluenti o verso gli invasi esistenti. In questo ultimo caso la società dovrà provvedere allo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza.

87. Fermo restando quanto riportato nella prescrizione 53, mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;

88. In caso di anomalie nel funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue, la qualità delle acque in uscita dovrà essere garantita dall'entrata in funzione del sistema di filtrazione a carboni attivi. Lo stesso dovrà essere attivato manualmente dall'operatore preposto in caso di eventi accidentali per assicurare il rispetto dei limiti imposti dalla legislazione vigente.

89. In caso di incidente le modalità di risposta dovranno comunque rispettare quanto richiamato nel Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento, regolarmente aggiornato; i relativi scenari sono oggetto di formazione ed addestramento periodici ai sensi del D.M. 16.03.98.

90. La società dovrà dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni.

F - ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI ALLE BAT

L'impianto è conforme alle BAT di settore.

Ciò nonostante, anche in relazione a quanto emerso nel corso dell'istruttoria tecnica e della Conferenza di Servizi prevista dalla legge la società dovrà operare i seguenti interventi:

Zona	Intervento	Tempo di realizzazione
Vasche contenimento (ATC1)	Trattamento resina epossidica	Entro 30.06.2008
Pavimentazione (ATC1)	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Entro 30.06.2008
Land Farming	Realizzazione due piezometri a monte e due a valle	Entro 18.04.2008

La società, oltre quanto sopra prescritto, al fine di garantire un maggiore controllo sull'impianto, installerà e gestirà un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni sul forno individuato con il codice 15F1 secondo il seguente programma di attività:

- Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, la società dovrà sottoporre all'Autorità competente la specifica tecnica del sistema di rilevazione per formale approvazione;
- Installazione entro il primo trimestre del 2009 dell'idoneo sistema di rilevazione in continuo delle emissioni in termini di SO_x, NO_x e polveri, approvato dall'Autorità competente;
- Esecuzione per un anno continuativo, a partire dall'installazione del sistema di misurazione in continuo, del monitoraggio sperimentale dei tre parametri di riferimento, NO_x, SO_x e Polveri sul forno 15F1 (punto di emissione E1). Attraverso tale monitoraggio verranno individuati idoneo periodo di osservazione rappresentativo delle prestazioni dello Stabilimento in termini di emissioni in atmosfera per il 15F1 (punto E1) e conseguentemente i corrispondenti limiti di riferimento. Il monitoraggio continuo per un anno permetterà inoltre, a seguito di un'analisi dettagliata dei dati raccolti, di determinare la necessità o meno di dotare

il forno di eventuali sistemi integrativi di abbattimento delle emissioni che, se necessari, verranno fatti oggetto di specifica pianificazione.

La taratura del sistema e la trasmissione dovrà essere concordata con ARPA Lazio.

Interventi di miglioramento volontario

La società, come ogni anno nell'ambito degli interventi previsti nei piani di investimento annuali e connessi con i piani di miglioramento delle proprie prestazioni ambientali (requisito richiesto per le organizzazioni registrate EMAS), per il 2008 ha programmato tra gli altri i seguenti interventi:

- Prolungamento della linea antincendio con l'aggiunta di un idrante presso la cabina di riduzione metano.
- Installazione di una telecamera per il controllo della torcia di Raffineria al fine di avere la visualizzazione in continuo in sala controllo del volume di fiamma, ulteriore indicatore del corretto andamento degli impianti.
- Installazione di una struttura coperta sui punti di scarico dell'olio esausto.
- Installazione di due serbatoi da 30 mc cadauno destinati al deposito temporaneo dei fanghi provenienti dall'Impianto di trattamento acque reflue prima dell'invio a smaltimento/trattamento in sostituzione delle tre cisterne mobili esistenti.
- Realizzazione di una copertura per l'area lavaggi esistente adibita alle attività di pulizia delle apparecchiature,.
- Realizzazione di un impianto per la denitrificazione del refluo: la realizzazione di un impianto pilota consentirà di verificare la fattibilità di inserire una sezione nitro-denitro nell'attuale flusso dell'impianto di depurazione acque allo scopo di trasformare l'azoto ammoniacale in azoto molecolare; all'esito positivo delle prove sull'impianto pilota si darà seguito alle conseguenti modifiche impiantistiche.

- Installazione di livelli interfase sui serbatoi a tetto galleggiante denominati S20, S37 e S39, al fine di effettuare i drenaggi dell'eventuale acqua separata sul fondo dei serbatoi in circuito chiuso.

La Società continuerà a comunicare a Regione Lazio con frequenza annuale entro il 28 di febbraio, a partire dal 2009 gli interventi di miglioramento volontario che di anno in anno verranno pianificati. Detti interventi saranno comunque riportati anche nella Dichiarazione Ambientale redatta ai fini EMAS.